

Direzione: AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI

Area: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G10488 del 27/07/2026

Proposta n. 28137 del 24/07/2026

Oggetto:

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ? Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 sul progetto di intervento di ?costruzione ed esercizio di un impianto solare fotovoltaico a terra di potenza pari a 8.892,00 kWp, con le relative opere di connessione? nel Comune di Roma ? denominato ?Prato Smeraldo? RAI WAY SPA
Registro elenco progetti: n. 27/2025.

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 sul progetto di intervento di “costruzione ed esercizio di un impianto solare fotovoltaico a terra di potenza pari a 8.892,00 kWp, con le relative opere di connessione” nel Comune di Roma – denominato “Prato Smeraldo”

RAI WAY SPA

Registro elenco progetti: n. 27/2025.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE
ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI**

su proposta del Dirigente dell'Area Valutazione di Impatto Ambientale

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002 n. 1 e successive modifiche;

VISTO il Regolamento Regionale 10 marzo 2025, n. 5, concernente: “Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie” è stata disposta la modifica dell'allegato “B” del predetto R.R. n.1/2002, in particolare è stata soppressa la Direzione regionale “Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi” ed è stata istituita la Direzione regionale “Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti” in cui sono transitate parte delle funzioni della soppressa direzione;

VISTA la Direttiva del Direttore generale prot. 474509 del 28 aprile 2025 emanata ai sensi degli artt.

19-ter e 22 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione della riorganizzazione dell'apparato amministrativo di cui al regolamento regionale 10 marzo 2025, n. 5;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 26 giugno 2025, n. 476, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale “Ambiente, Transizione Energetica e Ciclo dei Rifiuti” all'Ing. Wanda D'Ercole, a decorrere dal 1° luglio 2025;

VISTO l'Atto di Organizzazione, n. G08849 del 10 luglio 2025 che ha definito l'assetto organizzativo della Direzione regionale “Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti”;

VISTA la Determinazione regionale n. G09895 del 16 luglio 2025, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area “Valutazione Impatto Ambientale”, della Direzione regionale “Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti”, all' Arch. Maria Giovanna Di Leginio, a decorrere dal 16 luglio 2026;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Paola Pelone;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, “Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili”;

Vista la D.G.R. n. 132 del 28/02/2018 con la quale sono state approvate le “Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16/06/2017, n. 104”;

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Vista l’istanza, acquisita con prot n. 15/04/2024 prot. n. 0439628 perfezionata con nota acquisita con prot. n. 0535466 del 19/05/2025, con la quale la Società RAI WAY SPA ha depositato presso l’Area V.I.A. il progetto di intervento di “costruzione ed esercizio di un impianto solare fotovoltaico a terra di potenza pari a 8.892,00 kWp, con le relative opere di connessione” nel Comune di Roma – denominato “Prato Smeraldo”

Considerato che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l’istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l’apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

Ritenuto di dover procedere all’espressione della pronuncia favorevole di Valutazione Impatto Ambientale, sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall’Area Valutazione Impatto Ambientale;

Preso atto della sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza gestiti dalla Regione Lazio dal 1 agosto al 15 settembre, come previsto dall’art. 7 comma 1, del Decreto Legge 6 agosto 2021, n. 111;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di esprimere pronuncia favorevole di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n.152/06 secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa siano espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l’Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all’Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell’art.29 del D.Lgs. n.152/06;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il Proponente dall’acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione e l’esercizio dell’opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di stabilire che il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla data di pubblicazione del PAUR (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale) emesso ai sensi dell'art.27 bis del citato decreto sul BURL.

Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di Valutazione di Impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il Direttore
Ing. Wanda D'ercole

**DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA E CICLO
DEI RIFIUTI**
Area Valutazione di Impatto Ambientale

Progetto	realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza nominale definitiva di <u>8,892 MWp</u> circa su una superficie recintata comprensiva di mitigazione di <u>19,29 ha</u>
Proponente	RAI WAY SPA
Ubicazione	Comune di Roma Città Metropolitana di Roma capitale

Registro elenco progetti n. 27/2025

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone	IL DIRETTORE ad interim Ing. Wanda D'Ercole
MP	IL DIRIGENTE Arch. Maria Giovanna Di Leginio Data 23/07/2026



La Società RAI WAY S.r.l., con nota acquisita con prot. n. 0439628 del 15/04/2024 perfezionata con successiva nota acquisita prot. n. 0535466 del 19/05/2025, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006.

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del citato decreto, la proponente ha contestualmente, effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in oggetto rientra tra le categorie dell'allegato IV al punto 2 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A. .

La Società RAI WAY S.r.l. ha presentato volontariamente una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dell'art. 27 bis del citato decreto .

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 27/2025 dell'elenco.

Iter istruttorio:

- Presentazione istanza, acquisita con prot. 0439628 del 15/04/2024 perfezionata con nota acquisita con prot. n. 0535466 del 19/05/2025
- Comunicazione di avvio del procedimento a norma dell'art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0583482 del 30/05/2025
- Richiesta integrazioni per completezza documentale a norma dell'art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0705582 del 07/07/2024
- Acquisizione delle integrazioni documentali in data 08/08/2025
- Comunicazione di avviso al pubblico a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06, prot. e convocazione tavolo tecnico prot. n. 0893221 del 11/09/2025
- Tavolo Tecnico svolto in data 02/10/2025
- Richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 1141780 del 19/11/2025
- Acquisizione delle integrazioni documentali in data 20/12/2025
- Ripubblicazione delle integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 dal 07/01/2026 al 22/01/2026
- Convocazione della prima seduta di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0173722 del 18/02/2026
- Prima seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 12/03/2026
- Seconda seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 22/04/2026
- Terza seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 10/06/2026

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Progetto

- 23072a DEUAMBLAY1 R0 - INQUADRAMENTO SU RETE NATURA 2000
- 23072a DEUAMBPPS1 R0 - MITIGAZIONE
- 23072a DEUGENLAY1 R0a - LAYOUT D IMPIANTO
- 23072a DEUGENLAY2 R0 - INQUADRAMENTO IMPIANTO E OPERE DI RETE
- 23072a DEUIMEREL2 R0 - RELAZIONE CAMPI ELETTROMAGNETICI
- 23072a DEUIMSPLA1 R0 - AUSILIARI - TVCC - MONITORAGGIO
- 23072a DEUURBLAY1 R0 - INQUADRAMENTO SU CATASTALE
- 23072a DEUURBLAY2 R0 - INQUADRAMENTO SU CTR
- 23072a DEUURBLAY3 R0 - INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO
- 23072a DEUURBLAY4 R0 - INQUADRAMENTO SU PRG



**REGIONE
LAZIO**

- 23072a DEUAMBREL1 R0 - STUDIO IMPATTO AMBIENTALE
- 23072a DEUAMBREL2 R0 - SINTESI NON TECNICA
- 23072a-DEUACUREL1 R0 - VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO
- 23072a-DEUAMBLAY2 R0 - INQUADRAMENTO SU IBA
- 23072a-DEUAMBLAY3 R0 - INQUADRAMENTO SU STRALCIO PAI
- 23072a-DEUAMBLAY4 R0 - INQUADRAMENTO VINCOLI BENI CULTURALI
- 23072a-DEUAMBLAY5a R0 - INQUADRAMENTO SU PTPR - TAV A
- 23072a-DEUAMBLAY5b R0 - INQUADRAMENTO SU PTPR - TAV B
- 23072a-DEUAMBLAY5c R0 - INQUADRAMENTO SU PTPR - TAV C
- 23072a-DEUCIVPAR1 R0a - PARTICOLARI COSTRUTTIVI
- 23072a-DEUCIVPLA1 R0a - CAVIDOTTI
- 23072a-DEUCIVPPS1 R0a - CABINE - TRASFORMAZIONE E UTENTE
- 23072a-DEUGENCME1 R0 - COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
- 23072a-DEUGENCRO1 R0 - CRONOPROGRAMMA
- 23072a-DEUGENEEL1 R0c - ELENCO ELABORATI
- 23072a-DEUGENQEC1 R0 - QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO
- 23072a-DEUGENREL1 R0b - RELAZIONE GENERALE
- 23072a-DEUGENREL2 R0 - PIANO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO
- 23072a-DEUGENREL3 R0 - PIANO PRELIMINARE UTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO
- 23072a-DEUGENREL4 R0 - RICADUTE OCCUPAZIONALI
- 23072a-DEUIMEMAN1 R0 - PIANO PRELIMINARE DI MANUTENZIONE
- 23072a-DEUIMEREL1 R0b - RELAZIONE TECNICA
- 23072a-DEUIMESCH1 R0 - SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE
- 250524 ONERI ISTRUTTORI Regione Lazio
- A90000003243 lettera di preventivo
- Accettazione preventivo
- Autocertificazione MASE - Ufficio Nazionale Minerario Idrocarburi.rev
- CCIAA RAI WAY S.P.A.
- Comunicazione preliminare Soprintendenza
- DICHIARAZIONE NON INTERFERENZA ENAC
- Dichiarazione sostitutiva comunicazione frazionamento catastale
- Dichiarazione sostitutiva interferenze comunicaz. elettroniche
- DICHIARAZIONE TITOLARITA ISTANZA PROPONENTE
- ID - COMMITTENTE - ACHILLE ALBANO
- ID - TECNICO - ALESSANDRO ZANINI
- LETTERA APPROVAZIONE RAI WEI SPAA90000003106
- LETTERA APPROVAZIONE RAI WEI SPAA90000003106 1
- report5538E5D79CA40B7780F2C713A4BE84CE04 04 25 055456724
- Roma Prato Smeraldo CDU 17042024
- ROMA-PRATO SMERALDO .kmz"

Integrazioni

Acquisite con prot. n. 0810916 del 07/08/2025:

- 2-veneto-Atto Sottomissione
- 23072a-DEUAMBLAY6 R0 INQUADRAMENTO CAPACITA' D USO DEI SUOLI
- 23072a-DEUAMBLAY7 R0 INQUADRAMENTO EFFETTO CUMULO
- 23072a-DEUGENREL3 R0 - PIANO PRELIMINARE UTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO
- CDU Prato Smeraldo aggiornato
- INTELLIENERGIA Prato smeraldo RAI WAY
- Modello-Dichiar Asseverate Condutture Elettriche -Tub Metalliche rev2024
- Riscontri alla richiesta integrazioni documentali
- ROMA-PRATO SMERALDO kmz

Acquisite con prot. n. 0815263 del 08/08/2025:

- DICHIARAZIONE NON INTERFERENZA ENAC
- report5538E5D79CA40B7780F2C713A4BE84CE04 04 25 055456724

Acquisite con prot. n. 0815263 del 20/12/2025:

- 23072a CIV-ELB-A-P1 - OdR-catastale
- 23072a CIV-ELB-A-P1 - OdR-ctr
- 23072a CIV-ELB-A-P1 - OdR-IGM red
- 23072a CIV-ELB-A-P1 - OdR-ortofoto
- 23072a CIV-ELB-A-P1 - OdR-PAI red
- 23072a CIV-ELB-A-P1 - OdR-prg red
- 23072a CIV-ELB-A-P1 - OdR-rete natura red
- 23072a CIV-ELB-A-P1 - OdR-vincoli boschi red
- 23072a CIV-ELB-A-P1 - OdR-vincoli fiumi red
- 23072a CIV-ELB-A-P1 - OdR-vincolo arch red2
- 23072a CIV-ELB-A-P1 - OdR-vincolo idrogeo red
- 23072a ODR-REL-A-D0 - RELAZIONE
- 23072a ODR-REL-B-D0 - PARTICOLARI COSTRUTTIVI red
- 23072a ODR-REL-C-D0 - PARTICELLARE
- 23072a ODR-REL-D-D0 - PARTICOLARI CABINA-red
- 23072a-DEUACUREL1 R1 VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO
- 23072a-DEUAMBPPS1 R1 MITIGAZIONE
- 23072a-DEUAMBREL1 R1 STUDIO IMPATTO AMBIENTALE
- 23072a-DEUAMBREL2 R1 SINTESI NON TECNICA
- 23072a-DEUGENEEL1 R1 ELENCO ELABORATI
- 23072a-DEUGENLAY1 R1 LAYOUT D IMPIANTO
- 23072a-DEUIMEREL2 R1 RELAZIONE CAMPI ELETTRROMAGNETICI
- 23072a-DEUURBLAY5 R0 INQUADRAMENTO SU PRG - CARTA PER LA QUALITA
- 23072a-DEUURBLAY6 R0 INQUADRAMENTO SU PRG - RETE ECOLOGICA
- CDU Prato Smeraldo aggiornato (1)
- Dichiarazione verifica rumore post operam
- LETTERA APPROVAZIONE RAI WEI SPAA90000003106
- RAI WAY - Compensazioni Impianto Fotovoltaico Prato Smeraldo
- Ricevuta PagoPa P.Smeraldo
- Riscontri alle richieste di integrazioni 20251218
- RM Prato Smeraldo Dich Sostitut Atto notorietà
- ROMA-PRATO SMERALDO aggiornato kmz
- Visura storica AdE DOC 1932057506

Acquisite con prot. n. 0267817 del 11/03/2026;

- controdeduzioni ad ARPA

Acquisite con prot. n. 0268278 del 12/03/2026:

- atto di sottomissione del 14.10.2024 Rai Way
- ID - COMMITTENTE - ACHILLE ALBANO
- ID - TECNICO - ALESSANDRO ZANINI
- Modello-Dichiar Asseverate Condutture Elettriche -Tub Metalliche rev2024

Acquisite con prot. n. 0421002 del 21/04/2026:

- Riscontri alle richieste integrazioni 1 CdS
- 23072a DEUAMBREL1 R2 - STUDIO IMPATTO AMBIENTALE
- 23072a DEUAMBREL2 R2 - SINTESI NON TECNICA
- 23072a-DEUACUREL1 R0 - VALUTAZIONE PREVISIONALE DELLE VIBRAZIONI
- 23072a-DEUACUREL1 R2 VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO
- 23072a-DEUGENEEL1 R2 - ELENCO ELABORATI

Acquisite con prot. n. 0442716 del 27/04/2026:

- DOC 1990644348
- DOC 1990646139
- DOC 1990649506

VIA DI CAMPO ROMANO 65
00173 ROMA

TEL +39.06.51689001

WWW.REGIONE.LAZIO.IT
UFFICIOVIA@PEC.REGIONE.LAZIO.IT



- DOC 1990651390
- DOC 1990652199
- DOC 1990653272
- DOC 1990654472
- DOC 1990655504
- DOC 1990656330
- DOC 1990657945
- DOC 1990659032
- DOC 1990660101
- DOC 1990661752

Acquisite con prot. n. 0575402 del 04/06/2026:

- Riscontri alla richiesta di integrazioni post 2 CDS.pdf
- 23072a-DEUGENCME1 R1 - COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
- 23072a-DEUGENEEL1 R3 - ELENCO ELABORATI
- 23072a-DEUGENQEC1 R1 - QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO
- 23072a-DEUGENREL2 R1 - PIANO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO
- Riscontri alla richiesta di integrazioni post 2 CDS

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Alessandro Zanini, iscritto/a all'albo degli Ingegneri di Roma ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'art. 76 del DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

INTRODUZIONE

Come evidenziato nel SIA *“il presente Studio di Impatto Ambientale (SIA), collegato e in riferimento a tutti gli elaborati del presente progetto oltre agli allegati previsti, riguarda il progetto di costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico, collocato a terra, avente una potenza totale di picco pari a 8.892,00 kWp e una potenza di immissione di 8.400 kW.*

Le coordinate geografiche dell'area sito di impianto sono 41°48'4.7"N 12°31'17.8"E.

L'area nella disponibilità del proponente ammonta a circa 19,29 ha nel territorio del Comune di Roma, corrispondente alla superficie recintata comprensiva di mitigazione, di cui di cui l'area lorda occupata dall'impianto è pari a 9,42 ha e la porzione direttamente interessata dall'installazione dei pannelli è pari a 4,122 ha circa, mentre le cabine occupano 180 mq.

L'impianto fotovoltaico ricade all'interno di una recinzione in parte esistente, e in parte di nuova costruzione nel lato est.

L'area è attualmente interessata da edifici di natura industriale e commerciale non utilizzati. L'area dei pannelli non è interessata da vincoli di nessuna natura, mentre una parte di mitigazione e la porzione di recinzione già realizzata ricadono in un'area vincolata ai sensi delle tav. B e C del PTPR. Il Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Roma individua l'intera area di interesse come Zona Omogenea F – Infrastrutture Tecnologiche”.

QUADRO PROGETTUALE

Sintesi descrittiva del progetto:

Come evidenziato nel SIA *“il progetto prevede la realizzazione di un generatore fotovoltaico a terra da 8.892,00 kWp di potenza totale di picco (13.272 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino da 670 Wp/cad) e 28 inverter di stringa, costituenti il gruppo di conversione. La centrale fotovoltaica, denominata “ROMA-PRATO SMERALDO”, sarà connessa alla rete di distribuzione secondo uno schema di allacciamento che prevede la realizzazione di una nuova cabina di consegna (n°82984),*

VIA DI CAMPO ROMANO 65
00173 ROMA

TEL +39.06.51689001

WWW.REGIONE.LAZIO.IT
UFFICIOVIA@PEC.REGIONE.LAZIO.IT



da ubicarsi in corrispondenza del sito di installazione dell'impianto, collegata con nuovo cavo MT a 20 kV alla cabina primaria AT/MT CP CECCHIGNOLA esistente, con un tratto di 2,9 km".

Dati tecnici centrale fotovoltaica:

- *Superficie recintata dell'impianto: 19,29 ha*
- *Superficie effettiva occupata da moduli e cabine: 4,122 ha circa. Le cabine occupano 180 mq.*
- *Potenza complessiva: circa 8.892,24 kWp*
- *Producibilità specifica annua = 1.445 kWh/kWp*
- *Producibilità annua = 12.847.329 kWh/anno*
- *Modalità di connessione: nuovo cavo MT a 20 kV, uscente dalla cabina primaria AT/MT CECCHIGNOLA esistente.*
- *Locali tecnici: 7 cabine inverter/trasformatore, 1 cabina utente e 1 cabina di consegna*
- *Inverter: 28 inverter di stringa distribuiti sul campo*
- *Orientamento moduli: struttura fissa*
- *Inclinazione moduli: 30°*
- *Monitoraggio: control room*
- *Manutenzione: taglio erba, lavaggio pannelli, controllo periodico componenti elettrici ed elettronici, ecc.*
- *Accessi: verranno utilizzate le strade esistenti: a partire da Via di Tor Pagnotta 360 si accede all'impianto.*
- *Tipologia celle: silicio monocristallino*
- *Potenza moduli: 670 Wp/cad*
- *Distanza tra le file: 9 m*
- *Altezza minima da terra: 0,5 m - Altezza massima da terra: 2,88 m*
- *Ancoraggio a terra: pali infissi direttamente nel terreno*
- *Durata dell'impianto: 30 anni*
- *Rendimento: PR (Performance Ratio) pari a circa l'82,45%, PR totale comprendente tutte le perdite di sistema ai capi del gruppo di conversione*
- *Dati tecnici recinzione: nuova recinzione lungo il lato est dell'area, che andrà ad integrarsi alla recinzione in parte già esistente. La recinzione sarà realizzata a maglia rombica in ferro zincato plastificato di opportuno spessore e con altezza di 2 m e di colore verde*
- *Ponti ecologici: 20 x 100 cm lungo tutta la recinzione*
- *Illuminazione: luci nei punti in corrispondenza dell'ingresso e delle cabine*
- *Allarme: rilevatori presenza collegati con le luci e videocamere sorveglianza*

DESCRIZIONE GENERALE

Come evidenziato nel SIA "il progetto che si intende realizzare è composto da un impianto solare fotovoltaico ricadente nel Comune di Roma (RM) [41°48'13.0"N 12°31'16.4"E], avente una potenza totale di picco pari a 8.892,00 kWp e una potenza in immissione di 8.400 kW.

Il proponente ha a disposizione le aree individuate al Nuovo Catasto Terreni e Fabbricati del Comune di Roma (RM) al Foglio 887 allegato D, Particella 1599.

Le opere di rete ricadono nelle aree individuate dal Nuovo Catasto Terreni del Comune di Roma (RM):

- *Foglio 887 allegato E, particelle 2321, 2330, 2327, 2325, 2322;*
- *Foglio 887 allegato A, particelle 22, 871, 864, 857, 851, 846, 837 e 2356.*

Per quanto concerne le opere di rete, gli aspetti interferenziali interessano l'attraversamento del Fosso della Cecchignola lungo via Ardeatina, indicato negli allegati cartografici. Questa interferenza verrà risolta tramite TOC – Trivellazione Orizzontale Controllata.



L'area nella disponibilità del proponente ammonta a circa 19,29 ha nel territorio del Comune di Roma, di cui l'area lorda occupata dall'impianto è pari a 9,42 ha.

L'area proiettata a terra dell'impianto è pari a 4,56 ha.

L'area oggetto di intervento ospitava al suo interno strutture tecnologiche, di proprietà dello stesso proponente, in particolare era presente una antenna di trasmissione all'interno del terreno, ormai demolita, e alcuni stralli ormai dismessi presenti. La superficie, sia dallo studio morfologico sia dal rilevamento fotografico, si presenta prettamente pianeggiante, con assenza di alberature all'interno. Nel layout si tiene conto degli elementi vincolistici, della presenza di costruzioni e strutture inerenti alla struttura dell'antenna OM smantellata, degli elementi la cui rimozione è superflua o troppo onerosa.

Inoltre, le strutture poste nella zona centrale e a nord del terreno sono state escluse dal layout come richiesto dal cliente perché destinate ad altri usi.

L'area su cui verranno installati i moduli fotovoltaici, ricadente all'interno del Comune di Roma, è qualificata dal Certificato di Destinazione Urbanistica (CDU), rilasciato dal responsabile del servizio urbanistico del Comune di Roma, come "Zona omogenea F – Infrastrutture tecnologiche", per la quale si applicano le prescrizioni relative alla zona secondo il Piano Regolatore Generale vigente. Per ulteriori informazioni si rimanda al documento denominato "CDU Prato Smeraldo aggiornato".

Il progetto prevede la realizzazione di un generatore fotovoltaico a terra di potenza pari a circa 8.892,00 kWp, costituito da 13.272 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino da 670 Wp/cad e da 28 inverter di stringa, costituenti il gruppo di conversione.

Per quanto riguarda le opere di rete, la centrale fotovoltaica, denominata "ROMA-PRATO SMERALDO", sarà connessa alla rete di distribuzione secondo uno schema di allacciamento che prevede la realizzazione di una nuova cabina di consegna (n° 82984), da ubicarsi in corrispondenza del sito di installazione dell'impianto, collegata con nuovo cavo MT a 20 kV alla cabina primaria AT/MT CECCHIGNOLA esistente, con un tratto di circa 3 km.

Dalla cabina di consegna MT, posta in corrispondenza del confine del sito in oggetto, avrà origine il cavidotto di collegamento tra l'impianto e il punto indicato nella planimetria allegata al preventivo di connessione".

FASI OPERATIVE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO E TEMPISTICA CRONOPROGRAMMA

Come evidenziato nel SIA "per l'intervento si presume l'impiego di massimo 38 operai contemporaneamente in cantiere per un totale di 1419 uomini al giorno.

Il presente cronoprogramma non considera le tempistiche necessarie per l'approvvigionamento dei materiali, sarà quindi nella responsabilità della committenza, dei fornitori e delle imprese installatrici la pianificazione delle forniture in maniera tale da assicurare la presenza in cantiere dei materiali prima dell'avvio di ciascuna fase.

Il cronoprogramma ipotizza uno scenario rappresentativo della pianificazione ottimale, che consente di parallelare il maggior numero possibile di attività in maniera da comprimere i tempi realizzativi. Detto scenario sarà quello a cui le imprese realizzatrici e i fornitori dovranno fare riferimento nella pianificazione del cantiere al fine di poter portare a compimento l'opera nella maniera più rapida, efficiente ed economica.

In virtù delle peculiarità specifiche di ciascun cantiere e di sopravvenute esigenze realizzative non note a priori, l'esperienza insegna che può essere improbabile che vengano rispettate pedissequamente le scadenze imposte dal cronoprogramma. Sarà cura, in fase di esecuzione dei lavori, della Direzione Lavori, in collaborazione con il Capo Cantiere e la ditta esecutrice, organizzare le attività al fine di raggiungere gli obiettivi indicati.



In base alle risultanze delle analisi eseguite è possibile prevedere una durata del cantiere pari a 86 giorni lavorativi. Per durata di cantiere si intende l'esecuzione di tutte le attività di cantiere fino allo smantellamento delle attrezzature di cantiere e alla pulizia delle aree temporanee”.

QUADRO PROGRAMMATICO - ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICO/TERRITORIALI

PRG - Piano Regolatore Generale

Come evidenziato nel SIA “l’area di progetto è classificata nel PRG come zona omogenea – F, alla quale, ai sensi dell’art. 107 co. 1 lett. f) delle NTA del PRG appartengono le componenti del Sistema dei servizi, delle attrezzature e degli impianti”.

PAI - Piano stralcio di Assetto Idrogeologico

Come evidenziato nel SIA “l’area di impianto è lontana dalle zone interessate dal pericolo frane e dal pericolo inondazioni descritti nel PAI. Pertanto, non vi sono elementi di incompatibilità con lo strumento urbanistico preso in esame”.

PTAR – Piano di Tutela delle Acque Regionale

Come evidenziato nel SIA “l’area di impianto viene individuata nelle zone con la più alta concentrazione dei carichi potenziali delle emissioni inquinanti nei corpi idrici.

In applicazione della Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole, recepita in Italia tramite il Decreto legislativo 152/1999 e, successivamente, con il D.lgs. 152/2006, la Regione Lazio ha individuato e designato le Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola (ZVN): Pianura Pontina – Settore meridionale e Maremma Laziale – Tarquinia Montalto di Castro. L’area di impianto non ricade nelle ZVN.

Si specifica che la tipologia di impianto in oggetto non è associata ad alcuna forma significativa di inquinamento idrico (...), perciò non è suscettibile di aggravare ulteriormente la stima delle emissioni inquinanti nella zona di interesse. Pertanto, non vi sono elementi di incompatibilità con lo strumento urbanistico preso in esame”.

PRQA - Piano per il Risanamento della Qualità dell’Aria della Regione Lazio

Come evidenziato nel SIA “non vi sono elementi significativi di incompatibilità con lo strumento urbanistico preso in esame”.

PGRA - Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell’Appennino centrale

Come evidenziato nel SIA “riprendendo la carta idrogeologica del PAI riferita alla pericolosità frane e alla pericolosità idraulica, è possibile notare che l’area sito di impianto si trova in una zona lontana dai luoghi a pericolo di inondazione. Non vi sono elementi di incompatibilità con lo strumento urbanistico preso in esame”.

Aree afferenti alla Rete Natura 2000

Come evidenziato nel SIA “l’impianto oggetto di tale Studio non ricade in nessuno dei SIC – ZSC né in alcuna ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000”.

Come evidenziato nel SIA “per quanto riguarda invece le aree IBA (Important Bird Areas) l’impianto non ricade all’interno di nessuna delle aree vincolate ed è distante da esse”.

Compatibilità con il PTPR – Piano Territoriale Paesaggistico Regionale

Come evidenziato nel SIA “in base a quanto evidenziato dalla legenda relativa alla Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio, l’area di intervento è individuata prevalentemente all’interno del Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione. Tuttavia, la zona di interesse include anche parti del



Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso e delle Reti, Infrastrutture e Servizi. Il terreno facente parte del Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione è regolato dall'art. 29 delle NTA, in base al quale tale paesaggio è costituito da ambiti anche parzialmente edificati in via di trasformazione o comunque individuati come compatibili con programmi di sviluppo urbano. Possono comprendere territori con originaria destinazione agricola ma ormai inseriti in tessuti urbani o ad essi immediatamente circostanti".

Come evidenziato nel SIA *"in relazione alla Tavola B del PTPR il sito risulta essere attraversato ad ovest da una linea archeologica individuata come ml_0444 e dalla relativa fascia di rispetto denominata appunto Aree rispetto Roma (Tavola B – Beni paesaggistici)".*

Come evidenziato nel SIA *"è prevista una mitigazione lungo tutta la recinzione esistente, la quale ricade in area vincolata ai sensi della tav. B e C del PTPR. Consultando l'allegato A del D.P.R. 31/2017, si evince che tale intervento risulta escluso dalla procedura di autorizzazione paesaggistica. Si riporta uno stralcio dell'allegato A:*

A.14. sostituzione o messa a dimora di alberi e arbusti, singoli o in gruppi, in aree pubbliche o private, eseguita con esemplari adulti della stessa specie o di specie autoctone o comunque storicamente naturalizzate e tipiche dei luoghi, purché tali interventi non interessino i beni di cui all'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del Codice, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista;

Considerando che l'area di impianto, ovvero parte del terreno individuato nelle tavole precedenti, non ricade nelle aree vincolate e rispetta la citata fascia di rispetto, si può ragionevolmente concludere che non esistono elementi di incompatibilità del progetto in esame con quanto asserito dal PTP della Regione Lazio".

QUADRO AMBIENTALE – ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ CON GLI ELEMENTI CONFACENTI IL SISTEMA AMBIENTALE

AMBIENTE ATMOSFERICO

Fase di cantiere

Come evidenziato nel SIA *"in tale fase sono riconoscibili effetti derivanti dai movimenti di terra per la realizzazione/sistemazione della viabilità di servizio e delle piazzole, oltre che dal transito dei mezzi di cantiere.*

La generazione di polveri può essere attribuita principalmente alle seguenti attività:

- *alle operazioni di movimento terra (scavi, trivellazione, deposito terre da scavo riutilizzabili, ecc.);*
- *ai trasporti interni da e verso l'esterno (conferimento materie prime per la realizzazione delle strade, spostamenti dei mezzi di lavoro, ecc.) su strade e piste non pavimentate.*

Tra le sorgenti di polveri sono ritenuti trascurabili i motori delle macchine operatrici, oltre che quelle dovute al sollevamento di polveri durante il transito sulle piste asfaltate, che in ogni caso sono abbattute con sistemi di pulizia delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere.

L'impatto è classificabile come di moderata magnitudine, rilevando che le emissioni di polveri, per quanto inevitabili, sono:

- *di moderata intensità, anche in virtù delle emissioni riscontrate dopo le misure di mitigazione adottate, in ogni caso compatibili con i riferimenti normativi presi in considerazione;*
- *confinare nell'area di cantiere o nelle loro immediate vicinanze;*
- *di carattere temporaneo e legate strettamente alla fase di cantiere".*

Come evidenziato nel SIA *"i mezzi d'opera impiegati per il movimento di materiali e, più in generale, per le attività di cantiere, determinano l'immissione in atmosfera di sostanze inquinanti (CO, CO₂,*

NOX, SOX, polveri) derivanti dalla combustione del carburante. Le emissioni gassose dei veicoli dipendono fortemente dal tipo e dalla cilindrata del motore, dai regimi di marcia, dalla temperatura, dal profilo altimetrico del percorso e dalle condizioni ambientali.

Le emissioni durante le operazioni di movimentazione dei mezzi, tutti omologati ed accompagnati da certificato di conformità, risulteranno conformi alle normative internazionali sulle emissioni in atmosfera.

Le quantità in gioco, comunque, non sono in grado di produrre (da sole) effetti significativi dal punto di vista dei cambiamenti climatici. L'impatto connesso con le emissioni inquinanti derivanti dal traffico veicolare può essere classificato come di bassa magnitudine, rilevando che le emissioni di inquinanti da traffico veicolare, per quanto inevitabili, sono:

- *di moderata intensità se comparate con i volumi di traffico delle infrastrutture viarie limitrofe e in ogni caso coerenti con le vigenti norme, in virtù dell'utilizzo di mezzi in regola con le vigenti direttive comunitarie;*
- *confinata nell'area di cantiere o nelle loro immediate vicinanze;*
- *di carattere temporaneo e reversibile e legate strettamente alla fase di cantiere.*

Data la durata temporalmente limitata dei lavori legati alle attività di cantiere e dato che le emissioni non si verificheranno per tutti i giorni della settimana e saranno limitate nel tempo, si ritiene che l'impatto associato sia da considerarsi complessivamente basso. In fase di cantiere verranno prese ulteriori precauzioni per evitare un'eccessiva generazione di polveri nelle suddette fasi come, ad esempio, bagnare il terreno con acqua priva di qualsiasi additivo che possa alterare lo stato chimico-fisico del terreno.

Va in ogni caso rilevato che le emissioni in fase di cantiere sono abbondantemente compensate dalla riduzione delle emissioni di CO2 equivalente durante la fase di esercizio dell'impianto".

Fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA "in fase di esercizio, tralasciando le trascurabili emissioni di polveri e inquinanti dovute alle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile consente di evitare il ricorso a fonti di produzione inquinante. Quindi, si rileva che l'impatto in fase di esercizio possa essere di elevata magnitudine positiva in virtù:

- *delle significative mancate emissioni gassose che un impianto "tradizionale" avrebbe generato per produrre gli stessi quantitativi energetici;*
- *dell'estensione di tali positivi effetti, più estesi rispetto all'area occupata dall'impianto;*
- *della durata temporale della riduzione di emissioni, stimabile in circa venti anni".*

AMBIENTE IDRICO

Fase di cantiere

Come evidenziato nel SIA "in fase di cantiere non sono previsti scarichi né di natura civile né industriale che possano favorire fenomeni di eutrofizzazione. In termini di alterazione della qualità delle acque superficiali e sotterranee l'impatto dovuto all'installazione della centrale fotovoltaica in esame può verificarsi solo accidentalmente nel caso di:

- *perdita di olio motore o carburante da parte dei mezzi di cantiere in cattivo stato di manutenzione o a seguito di manipolazione di tali sostanze in aree di cantiere non pavimentate;*
- *sversamento di altro tipo di sostanza inquinante utilizzata durante i lavori.*

Lo sversamento può avvenire direttamente nei corpi idrici, qualora ci si trovi in prossimità di un impluvio, o indirettamente, per infiltrazione all'interno del suolo.

Tale eventualità, che già di per sé è poco probabile, sarebbe comunque limitata alla capacità massima del serbatoio del mezzo operante, quindi a poche decine di litri, immediatamente assorbiti



dallo strato superficiale e facilmente asportabili nell'immediato dagli stessi mezzi di cantiere presenti in loco, prima che tale materiale inquinante possa diffondersi nello strato aerato superficiale.

In virtù della tipologia di lavori previsti e dei mezzi a disposizione, il possibile inquinamento derivante dallo sversamento accidentale di sostanze nocive può essere classificato, nella remota eventualità che l'impatto si verifichi, come:

- *di moderata intensità, visti i limitati quantitativi di sostanze inquinanti eventualmente riversati sul terreno dai mezzi di cantiere o per una non corretta gestione dei materiali di costruzione;*
- *di estensione limitata alle aree di cantiere o alle loro immediate vicinanze;*
- *potenzialmente riscontrabile entro un periodo limitato di tempo, coincidente con la durata delle attività di cantiere.*

Sebbene l'impatto sia potenzialmente basso, anche in virtù delle prescrizioni imposte dalle vigenti norme e dalle procedure di intervento in caso di sversamento, è previsto l'utilizzo di mezzi conformi e sottoposti a costante manutenzione e controllo. Per quanto riguarda la manipolazione di sostanze inquinanti, l'adozione di precise procedure è utile per minimizzare il rischio di sversamenti al suolo o in corpi idrici.

Ai fini della conduzione delle attività di cantiere si prevede la presenza di personale (operai e tecnici) cui va garantita acqua per l'espletamento dei necessari fabbisogni fisiologici.

Le ipotesi sul consumo di risorsa idrica per usi civili sono notevolmente cautelative poiché si basano sull'ipotesi che ogni addetto di cantiere possa utilizzare acqua al pari dei cittadini residenti, ma risulta evidente che in realtà il consumo sarà più basso poiché durante la giornata lavorativa non sussistono tutte le necessità che invece determinano i fabbisogni domestici.

In sintesi, l'impatto può essere classificato come di bassa magnitudine perché, tenendo conto dell'ottimizzazione della risorsa ai fini dell'abbattimento delle emissioni polverulente, si prevede che i consumi di acqua possano essere:

- *di moderata intensità, se confrontata con i fabbisogni medi della popolazione;*
- *di estensione limitata alle fonti di approvvigionamento utilizzate (rete acquedotto o utilizzo di autobotti);*
- *limitati ad un periodo di tempo coincidente con la durata delle attività di cantiere”.*

Fase di dismissione

Come evidenziato nel SIA “gli impatti che si determinano in fase di dismissione dell'impianto sono simili a quelli valutati in fase di cantiere, sebbene in misura sensibilmente ridotta, trattandosi di lavorazioni di minore entità. Di conseguenza, non sussistono condizioni tali per cui possano prevedersi impatti significativi sull'idrografia superficiale e sotterranea”.

AMBIENTE TERRESTRE

Fase di cantiere e fase di dismissione

Come evidenziato nel SIA “nella fase di cantiere gli impatti potrebbero riguardare:

- *il livellamento e la compattazione del sito;*
- *gli scavi a sezione ristretta per l'alloggiamento cavidotti;*
- *gli scavi per il posizionamento delle cabine;*
- *gli scavi per la viabilità;*
- *l'infissione dei pali per le strutture di sostegno dei moduli;*
- *l'infissione dei paletti di sostegno della recinzione.*

Tuttavia, si fa presente che tutte le attività sopra descritte sono di lieve entità vista la morfologia del luogo, per cui nel corso della vita operativa della centrale fotovoltaica (>25 anni) il sito oggetto di installazione, ovvero l'insieme dei terreni appartenenti ai settori di impianto, manterrà il proprio stato naturale e, in seguito al completamento del ciclo di vita operativo, le attività di dismissione dell'impianto permetteranno il ripristino delle funzionalità originarie, laddove possibile.

Tutte le palificazioni, inoltre, saranno realizzate prive di cordolo di fondazione e saranno semplicemente infisse nel terreno. Pertanto, non si produrranno effetti negativi o contaminazioni chimiche sul suolo in oggetto, anzi lo stesso verrà preservato.

Durante la fase di cantiere potrebbero verificarsi accidentalmente:

- *perdita di olio motore o carburante da parte dei mezzi di cantiere in cattivo stato di manutenzione o a seguito di manipolazione di tali sostanze in aree di cantiere non pavimentate;*
- *sversamento di altro tipo di sostanza inquinante utilizzata durante i lavori.*

In virtù della tipologia di lavori previsti e dei mezzi a disposizione, il possibile inquinamento derivante dallo sversamento accidentale di sostanze nocive può essere classificato come di bassa magnitudine perché, nella remota eventualità che l'impatto si verifichi, tale impatto può presentarsi nelle seguenti forme, quali:

- *di moderata intensità, visti i limitati quantitativi di sostanze inquinanti eventualmente riversati sul terreno dai mezzi di cantiere o per una non corretta gestione dei materiali di costruzione;*
- *di estensione limitata alle aree di cantiere o alle loro immediate vicinanze;*
- *potenzialmente riscontrabile entro un periodo limitato di tempo, coincidente con la durata delle attività di cantiere.*

Nell'eventualità in cui dovesse verificarsi una perdita dai mezzi, si prevede di rimuovere la porzione di suolo coinvolta e smaltirla secondo le vigenti norme. Si precisa che i mezzi saranno provvisti di kit antinquinamento.

Sebbene l'impatto sia potenzialmente basso, anche in virtù delle prescrizioni imposte dalle vigenti norme, è previsto l'utilizzo di mezzi conformi e sottoposti a costante manutenzione e controllo. Le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria elettromeccanica saranno realizzate utilizzando i sistemi di viabilità interna e perimetrale con minimo impatto sul suolo e sottosuolo interessati dall'intervento.

Per quanto riguarda la manipolazione di sostanze inquinanti, l'adozione di precise procedure è utile per minimizzare il rischio di sversamenti al suolo o in corpi idrici.

Inoltre, nell'area di cantiere deve essere prevista la predisposizione di zone destinate alla raccolta differenziata delle differenti tipologie di rifiuti prodotti. Tutti i rifiuti prodotti durante la fase di costruzione dovranno in ogni caso essere gestiti in conformità alla normativa vigente, favorendo le attività di recupero, ove possibile, in luogo dello smaltimento.

In considerazione della tipologia dei rifiuti prodotti, delle modalità controllate di gestione degli stessi e della temporaneità delle attività di cantiere, non si prevedono effetti negativi rilevanti sulla componente in esame.

I reflui prodotti in fase di cantiere per servizi igienici sono trattati con l'ausilio di autospurgo, in conformità alle vigenti norme, rendendo pressoché nulla la possibilità che si verifichino sversamenti nell'ambiente circostante”.

Fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA “in fase di esercizio si ritiene poco probabile e di intensità trascurabile l'inquinamento derivante da sversamenti e trafile accidentali dai mezzi utilizzati dai manutentori per raggiungere l'impianto.

In questa fase le alterazioni prese in considerazione sono dovute essenzialmente ad occupazione di suolo per il mantenimento della viabilità di servizio già realizzata in fase di cantiere ed indispensabile per consentire le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Bisogna specificare che saranno attuate misure di compensazione atte a bilanciare il consumo di suolo relativo all'opera realizzata.

In virtù di quanto descritto sopra, qualora l'impatto si verifichi, sarebbe:

- di moderata intensità, in virtù del consumo di suolo e del livello di frammentazione valutato tale da non pregiudicarne l'utilizzo futuro ed in virtù della vegetazione presente, capace di recuperare facilmente ai cambiamenti indotti;
- di estensione limitata alle aree interessate dall'impianto;
- potenzialmente riscontrabile entro un periodo di tempo lungo, ma non permanente".

AMBIENTE ECO-SISTEMICO

Fase di cantiere

Come evidenziato nel SIA *"la fase di cantiere risulta essere la più critica poiché gli impatti potenzialmente generabili sulla fauna e sull'avifauna sono da ricondurre principalmente alla componente "rumore", ovvero alle emissioni sonore generate dalle macchine operatrici utilizzate per la realizzazione degli scavi delle fondazioni. Tuttavia, va precisato che la produzione di rumore è limitata al normale orario lavorativo, nel solo periodo diurno e rispetto all'intero periodo di realizzazione del progetto questa risulta piuttosto circoscritta nel tempo. Ne diviene che il potenziale impatto da inquinamento acustico risulta essere reversibile e temporaneo.*

In relazione alla componente vegetazionale gli effetti dei potenziali impatti sulla vegetazione e sulla flora sono limitatamente circoscritti alla fase di costruzione in quanto gli impatti si manifestano con variazione dell'uso del suolo e con modifica/eliminazione e sottrazione delle fitocenosi nell'area in cui si svolgono i lavori; tuttavia, nel caso delle aree interessate in maniera temporanea, esse saranno oggetto di mitigazione con ripristino dello stato dei luoghi. Ne consegue che l'impatto è localizzato nel tempo e nello spazio e non si presentano rischi di nessuna interferenza sulle aree limitrofe, né sugli equilibri naturali di tipo biotico o abiotico.

In conclusione, la realizzazione della centrale fotovoltaica non determina mutamenti sull'ecosistema ambientale attuale. Si può concludere ragionevolmente che nessuna perturbazione o nessun impatto negativo verrà prodotto dalla realizzazione dell'impianto sulla fauna, sulla flora e sugli ecosistemi dell'area di intervento e nelle zone limitrofe e di area vasta".

AMBIENTE UMANO

Fase di cantiere

Come evidenziato nel SIA *"non si registreranno impatti significativi sulla salute umana nella fase di costruzione a meno di quelli derivanti dalle emissioni in atmosfera di gas climalteranti derivanti dall'utilizzo dei mezzi di trasporto per lo spostamento in loco della componentistica di sistema e dall'utilizzo delle macchine operatrici di cantiere per la costruzione dell'impianto.*

Inoltre, nella fase di costruzione della centrale fotovoltaica saranno poste in essere le misure contenute all'interno del PSC (Piano di Sicurezza e Coordinamento), predisposto dal CSE (Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione), e del POS (Piano Operativo di Sicurezza), atte a garantire adeguati livelli di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro nel rispetto della normativa vigente, per contenere il rischio di incidenti.

Per quanto riguarda il rischio elettrico e di incendio, l'impianto verrà realizzato esclusivamente con componentistica a marchio CE e le protezioni previste garantiranno la protezione dell'uomo dai contatti diretti e indiretti, volontari ed accidentali, e provvederanno alla protezione dell'impianto stesso. Dal punto di vista progettuale saranno poste in essere le opportune misure per la protezione dal cortocircuito e dalle sovratensioni indotte dalle scariche atmosferiche, in modo da ridurre al minimo il rischio di incendi. Dal punto di vista della gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria elettromeccanica, le attività saranno eseguite con regolarità e con particolare attenzione in modo da ridurre al minimo l'insorgere di guasti elettromeccanici sulla centrale fotovoltaica, dunque minimizzando il rischio incendio per gli operatori sul posto nel contesto delle attività di manutenzione e per i recettori sensibili limitrofi all'area di impianto. Riguardo al rischio di incendio si tiene a precisare che per un sistema fotovoltaico di potenza come il caso in oggetto in

riserimento al quadro normativo vigente l'esercizio impiantistico non risulta essere un'attività soggetta a rilascio del CPI (Certificato Prevenzione Incendi).

Per quanto riguarda il rischio di fulminazione, il fenomeno delle sovratensioni indotte dalle scariche atmosferiche ha assunto negli ultimi anni una rilevanza sempre maggiore. I fulmini a terra possono generare sovratensioni che, se non opportunamente contrastate, possono divenire un pericolo per la sicurezza, per la salute umana e per il funzionamento degli apparati elettrici e possono causare l'insorgere del rischio incendio.

Pertanto, sia sul lato in corrente continua che sul lato in corrente alternata l'impianto fotovoltaico sarà dotato di sistemi di protezione attiva SPD (Surge Protection Device) installati all'interno di ogni specifico inverter costituente il gruppo di conversione, che provvederanno alla protezione da sovratensioni sia di origine esterna che di origine interna.

In conclusione, l'impatto della costruzione ed esercizio impiantistico sulla salute umana, è da ritenersi del tutto trascurabile, e, nello specifico, in termini di emissioni in atmosfera di gas climalteranti è a bilancio positivo".

Fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA "nella fase di esercizio non si rilevano possibili impatti negativi nell'interazione opera-uomo.

In questa fase è significativo il vantaggio ambientale e per la salute pubblica (sul posto) in termini di emissioni di gas climalteranti evitate in atmosfera, che sarebbero altrimenti generate qualora sul posto in sostituzione della centrale fotovoltaica fosse realizzata una centrale di produzione alimentata da fonti convenzionali per produrre annualmente lo stesso quantitativo di energia prodotta dalla centrale fotovoltaica.

Sia nella fase di costruzione che in quella di esercizio non sono previsti utilizzi di sostanze nocive per l'ambiente o pericolose per la salute dell'uomo.

Come già espresso, i livelli di emissioni sonore ed elettromagnetiche sono bassi o trascurabili, comunque compatibili con l'area considerata nelle fasi di costruzione ed esercizio impiantistico".

Fase di dismissione

Come evidenziato nel SIA "nella fase di dismissione, così come per la cantierizzazione, gli unici impatti negativi potrebbero riguardare la salute dei lavoratori soggetti alle emissioni di polveri e inquinanti dovuti agli scavi e alla movimentazione dei mezzi di cantiere, alle emissioni sonore e vibrazioni prodotte dagli stessi mezzi durante le attività di dismissione. Verranno eventualmente adottate le opportune misure mitigative".

IMPATTO SOCIO-ECONOMICO

Come evidenziato nel SIA "l'impianto in oggetto, se realizzato, determinerà un aumento dell'occupazione locale sia nella fase di costruzione (significativo e temporaneo) sia nella fase di esercizio impiantistico (modesto)".

AMBIENTE SONORO

Fase di cantiere

Come evidenziato nel SIA "l'alterazione del clima acustico o campo sonoro dell'area durante la costruzione dell'opera è riconducibile alle fasi di approntamento e di esercizio del cantiere, con la presenza di emissioni acustiche che in relazione alle varie attività di cantiere possono essere di tipo continuo o discontinuo. Tali emissioni sono prodotte principalmente dai mezzi adibiti al trasporto delle principali componenti per la realizzazione dell'impianto e per l'infissione, tramite battitura, dei pali metallici delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici.

Tra gli impatti acustici potenzialmente producibili in fase di cantiere sono annoverate le emissioni sonore che possono disturbare la fauna e l'avifauna, provocandone uno stato di allerta e di disorientamento.

Detti valori possono variare significativamente a seconda di:

- *le caratteristiche organizzative del cantiere;*
- *le caratteristiche delle attrezzature e delle macchine operatrici che saranno effettivamente utilizzate, anche in relazione al loro stato di usura e manutenzione.*

Pertanto, si ritiene necessaria una valutazione in opera dei livelli di inquinamento acustico prodotti dalle attività di cantiere e la conseguente individuazione degli eventuali sistemi di contenimento del rumore.

Le attività associate alla costruzione risultano, oltre che localizzate nello spazio, anche limitate nel tempo, ovvero temporanee. Le attività di cantiere avverranno esclusivamente nel periodo di riferimento diurno, per cui non è stato preso in considerazione alcun impatto notturno con riferimento alla cantierizzazione dell'opera; inoltre, si sono considerate le condizioni maggiormente critiche relative alla fase di costruzione delle opere civili e alla fase di montaggio e realizzazione delle aree attrezzate previste dal progetto. Le macro-attività previste durante la cantierizzazione sono le seguenti:

- *scavi in genere (fondazioni ecc..) e posa cavidotti;*
- *rinterri, stabilizzazione e stesa strato superficiale drenante;*
- *trivellazione pali.*

Tutti gli accorgimenti progettuali sono finalizzati ad assicurare il rispetto dei massimi standard di qualità acustica”.

AMBIENTE PAESAGGISTICO

Come evidenziato nel SIA “il paesaggio dell’Area Metropolitana di Roma è costituito da diverse tipologie di ambiti territoriali. A titolo d’esempio, sono presenti ambiti territoriali caratterizzati dalla naturale vocazione agricola che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale a produzione agricola, estensiva o specializzata. Tali ambiti hanno rilevante valore paesistico per la qualità estetico percettiva anche in relazione alla morfologia del territorio, al rilevante interesse archeologico e alle sue evoluzioni storiche ed antropiche. In particolare, il paesaggio agrario di rilevante valore assolve ad una fondamentale funzione di salvaguardia della risorsa territoriale dal rischio di una diffusa ed estesa conurbazione.

D’altra parte, sono presenti anche ambiti territoriali caratterizzati da una forte concentrazione di infrastrutture tecnologiche, come nel caso dell’area di impianto”.

Misure di mitigazione dell’impatto visivo

Come evidenziato nel SIA “nel caso in esame sono previsti interventi di mitigazione dati da schermature realizzate con essenze arboree o arbustive tipiche della zona.

Sono previste due tipi di mitigazione, ovvero:

- *FASCIA TIPO 1 "Interna alla recinzione", che è composta da tipologie arboree sempreverdi scelte tra le piante elencate nel regolamento regionale, che percorre parte del perimetro della recinzione. Tale fascia di mitigazione sarà piantata lungo tutta la recinzione esistente;*
- *FASCIA TIPO 2 "Interna alla recinzione, integrata alla vegetazione preesistente", composta da tipologie arboree sempreverdi scelte tra le piante elencate nel regolamento regionale, che percorre alcuni tratti del perimetro della recinzione. Tale fascia di mitigazione sarà piantata all'interno della recinzione, integrandosi con la vegetazione preesistente”.*

AGENTI FISICI: CAMPI ELETTROMAGNETICI

Come evidenziato nel SIA “gli elettrodotti generano nell'ambiente campi elettrici e magnetici (CEM) variabili nel tempo e costituiscono la principale sorgente esterna di campi a frequenze estremamente basse. L'intensità del campo magnetico dipende dalla corrente che circola nei conduttori e aumenta al crescere della corrente trasportata. Tale grandezza è variabile nell'arco della giornata, perché strettamente correlata alla richiesta di energia elettrica da parte degli utenti; pertanto, anche l'intensità del campo magnetico ha una notevole variabilità temporale. Ad esempio, l'intensità dei campi magnetici generati dalle linee elettriche raggiunge valori minimi nelle ore notturne quando la richiesta di energia diminuisce. Il campo elettrico e il campo magnetico diminuiscono all'aumentare della distanza dall'elettrodotto e dipendono anche dal numero e dalla disposizione dei conduttori. Nell'ambito delle tematiche di tutela ambientale e di prevenzione sanitaria, la IARC (International Agency for Research on Cancer) ha classificato i campi elettromagnetici come “possibilmente cancerogeni per l'uomo”.

Nella fattispecie i moduli fotovoltaici producono corrente elettrica continua che genera un campo magnetico statico, del tutto simile al campo magnetico terrestre, a cui si somma, ma centinaia di volte più debole di questo. La principale sorgente di campi elettrici dell'impianto fotovoltaico in oggetto è situata in corrispondenza delle cabine elettriche. Gli inverter emettono campi magnetici a bassa frequenza.

Il funzionamento dell'impianto non richiede la permanenza costante sul posto di personale addetto alla custodia o alla manutenzione e sono previsti interventi di manutenzione limitati nel tempo e stimati in due ore alla settimana.

Il rischio elettromagnetico è pertanto da considerarsi nullo, anche in considerazione dei seguenti aspetti:

- il cavidotto non è mai percorso dalla massima corrente teorica;
- il cavidotto interessa aree lontane da abitazioni e luoghi dove non è ragionevole supporre una permanenza in prossimità o al di sopra di esso di persone per più di quattro ore al giorno e per periodi prolungati.
- il cavidotto è interrato ad una profondità tale che non vi siano livelli di inquinamento elettromagnetico oltre il piano di campagna/stradale.

Infine, poiché i lavori di manutenzione verranno tutti effettuati in assenza di tensione, si può ritenere nullo l'impatto sui lavoratori addetti alla manutenzione.

In conclusione, l'impatto elettromagnetico è da considerarsi del tutto trascurabile, comunque nullo per la popolazione”.

CONCLUSIONI

PRESO ATTO della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

VALUTATO l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle le componenti ambientali maggiormente interessate :

- Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale;
- Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio;

CONSIDERATI gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento;

VALUTATO che il modesto impatto segnalato sulla componente Atmosfera e Qualità dell'aria è attenuabile con specifiche prescrizioni;



PRESO ATTO dei contributi espressi dalle competenti Aree Regionali allegati, tra l'altro, quali atti endoprocedimentali al parere unico regionale protocollo n. 0594876 del 10/06/2026, dai quali trarre le prescrizioni disponibili in formato digitale al seguente link: <https://regionelazio.box.com/s/t1cu25hvuqlgerzuycav8sgc2zs0nkb7>;

CONSIDERATO che l'intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili, nonché con il Piano Energetico Regionale attualmente in vigore, ancorché datato, approvato dal Consiglio Regionale del Lazio con Deliberazione 14 febbraio 2001, n.45. Rileva poi nel 2020, secondo i dati rilevati dal GSE per la Regione Lazio, la quota registrata dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili è pari al 11,2 %; la suddetta percentuale seppur superiore alla previsione del DM 15 marzo 2012 "Burden Sharing" per il 2016 (8,5%) è inferiore all'obiettivo da raggiungere al 2020 (11,9%). Tali dati sono, inoltre, da raffrontare con gli obiettivi indicati nel Piano Nazionale per l'Energia e il Clima dell'Italia 2021 2030 (PNIEC) che è stato inviato il 21 gennaio 2020 alla Commissione UE. Il PNIEC fissa traguardi per il 2030, in ambito energetico, ancora più sfidanti: rispetto al 28% della SEN (Strategia Energetica Nazionale) del 2017, con il PNIEC si passa al 30% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali di energia. Entrambi i valori risultano comunque inferiori al target europeo del 32%.

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo acquisito con prot. n. 0590062 del 09/06/2026.

PRESO ATTO della relazione tecnica di ARPALAZIO prot. n. 19051 del 23/03/2026, acquisita con prot. n. 0311010 del 23/03/2026.

PRESO ATTO dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi.

CONSIDERATO che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/s/t1cu25hvuqlgerzuycav8sgc2zs0nkb7> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto.

RITENUTO pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, avendo valutato il bilanciamento di interessi e i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in argomento.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva con le seguenti prescrizioni, sul progetto in argomento, per una potenza nominale definitiva di **8,892 MWp** circa su una superficie recintata comprensiva di mitigazione di **19,29 ha**, saranno installati moduli da 670 Wp. La porzione direttamente interessata dall'installazione dei pannelli è di 4,122 ha circa, le cabine occupano 180 mq.

L'area è attualmente interessata da edifici di natura industriale e commerciale non utilizzati.

L'area interessata dai pannelli non è interessata da vincoli di nessuna natura, mentre una parte di mitigazione e la recinzione, già realizzata, ricadono in un'area vincolata ai sensi della tav. B del



PTPR.

Il percorso del cavidotto in MT, interrato su strada di 2,9 Km, collega l'impianto in antenna alla cabina primaria A-reti "Cecchignola".

La producibilità annua presunta è 12847 MWh.

Il layout definitivo è stato acquisito con prot. n. 0421002 del 21/04/2026.

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e al monitoraggio;
2. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge;
3. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri
4. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;
5. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
 - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
6. Dovranno essere attuate tutte le disposizioni a norma di legge onde assicurare l'abbattimento dell'emissione di eventuali radiazioni non ionizzanti.
7. Le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite secondo le indicazioni contenute nel Piano preliminare di utilizzo. Secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5 del D.P.R. n. 120/2017, gli esiti delle attività di indagine previste in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmesse all'Area VIA e all'ARPA Lazio. Nel caso in cui durante le attività di indagine previste nel Piano preliminare di utilizzo, venissero rilevati superamenti di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), di cui alla Tabella 1, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06, il proprietario o gestore dell'area di intervento dovrà attuare quanto disposto



dall'art. 245 del D.Lgs. 152/06. Per quanto riguarda la parte di materiale che sarà gestita come rifiuto, così come previsto dalla normativa vigente in materia dovrà essere prioritariamente verificata la possibilità di attuare un recupero/riciclo dello stesso presso impianto autorizzato e solo in ultima analisi avviare allo smaltimento presso discarica autorizzata.

8. L'eventuale espianto di alberature dovrà essere effettuato a norma di legge e prevedere il reimpianto in aree libere.
9. Dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. 624/96, nel D.Lgs.n.81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;
10. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco;
11. Lo sviluppo delle opere di mitigazione a verde deve essere quello riportato nello studio nelle cartografie e nelle simulazioni fotografiche. Pertanto, le dimensioni delle piantumazioni dovranno rispondere alle caratteristiche descritte e rappresentate nei documenti sopracitati, fin dal momento dell'entrata in esercizio dell'impianto, pena decadenza dell'autorizzazione. La Provincia in quanto autorità competente ai sensi del D.lgv. 387/03, ed il Comune quale Ente titolare di un potere di verifica generale di carattere edilizio ed urbanistico sono deputati al controllo ed alla vigilanza in merito, ognuno munito dei propri poteri di legge e di regolamento. L'inadempimento al mantenimento dello stato di salute o di impianto delle mitigazioni potrà essere valutato nei casi più gravi, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.
12. In relazione alle mitigazioni a verde indicate nel progetto, valutato da parte delle Conferenza, al fine di migliorare la collocazione territoriale, paesaggistica ed ambientale dell'impianto si evidenzia che la realizzazione, il mantenimento e sviluppo costituiscono prescrizione del PAUR ed obbligo specifico dell'autorizzato, completando la legittimità e la compatibilità dell'intervento. L'autorizzato produrrà con cadenza biennale apposito report producendo una relazione con documentazione fotografica sullo stato di salute delle mitigazioni ed eventuali correttivi da autorizzare. La Provincia in quanto autorità competente ai sensi del D.lgv. 387/03, ed il Comune quale Ente titolare di un potere di verifica generale di carattere edilizio ed urbanistico sono deputati al controllo ed alla vigilanza in merito, ognuno munito dei propri poteri di legge e di regolamento. L'inadempimento al mantenimento dello stato di salute o di impianto delle mitigazioni potrà essere valutato nei casi più gravi, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.
13. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa;
14. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nella relazione tecnica di relazione tecnica di ARPALAZIO prot. n. 19051 del 23/03/2026, acquisita con prot. n. 0311010 del 23/03/2026;
15. Di precisare che la Provincia di Latina è tenuta a verificare la completa corrispondenza delle opere al progetto autorizzato comprensivo delle mitigazioni previste, che devono risultare efficaci già in fase di collaudo; è tenuta inoltre a vigilare sul rispetto delle prescrizioni sopra richiamate così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.lgs.152/06.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato neli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 19 pagine inclusa la copertina.

VIA DI CAMPO ROMANO 65
00173 ROMA

TEL +39.06.51689001

WWW.REGIONE.LAZIO.IT
UFFICIOVIA@PEC.REGIONE.LAZIO.IT